



La ricerca dell'Ufficio Studi sul periodo 2011-2016 e le proposte di Confcommercio Milano – Sul 2016 il confronto con la Capitale

## **Tributi locali in forte aumento negli ultimi anni ma a Milano meno pressione fiscale di Roma**

### LA SITUAZIONE

Per negozi e uffici imposizione sugli immobili più che triplicata dal 2011  
Tassa rifiuti: per i pubblici esercizi aumenti dal 138 ad oltre il 157%  
Cosap: nell'occupazione temporanea Milano costa il 68,5% in più rispetto alla Capitale. Imposta di soggiorno: Roma è più cara di Milano

### LE PROPOSTE DI CONFCOMMERCIO MILANO

*Canone occupazione suolo pubblico da ridurre. In particolare per le attività temporanee, per una Milano più attrattiva.*

*Introdurre abbattimenti sulla tassa rifiuti per premiare raccolta e riciclo di valore.*

*Estendere l'aliquota ridotta Imu anche ad altre categorie commerciali (alberghi, medie e grandi strutture commerciali, uffici).*

*Imposta di soggiorno: introiti strettamente legati al turismo e all'attività ricettiva (es.: una carta del turista con sconti e agevolazioni)*

Milano, 29 giugno 2017. Per le imprese milanesi del terziario, dal 2011 al 2016, si è registrato un forte aumento della pressione fiscale. Milano, tuttavia, nel confronto sui tributi pagati, è meno penalizzata di Roma.

E' quanto emerge dalla ricerca realizzata dall'Ufficio studi di Confcommercio Milano e presentata oggi al Circolo del Commercio.

*“Con una crescita economica ancora incerta - afferma **Marco Barbieri**, segretario generale di Confcommercio Milano - i tributi locali rappresentano un peso rilevante per il mondo delle imprese. In particolare la pressione fiscale è sensibilmente aumentata negli ultimi anni anche a causa del taglio delle risorse alle amministrazioni comunali da parte dello Stato.*

*Milano tuttavia, anche grazie al dialogo tra Confcommercio e Comune, risulta nel complesso meno cara di Roma. Si può e si deve fare di più. Occorre intervenire sui tributi locali per sostenere le imprese, rilanciare i consumi e rendere la nostra città ancora più attrattiva”.*

L'analisi dell'Ufficio studi di Confcommercio Milano rileva i principali tributi che interessano le imprese commerciali, turistiche e dei servizi. Presi in esame **Imu e Tasi** sugli immobili di proprietà, **Tari**, la tassa rifiuti, **Cosap**, il canone occupazione spazi ed aree pubbliche e **l'imposta di soggiorno** (che vede gli imprenditori della ricettività turistica come esattori).

### **Immobili di proprietà: Imu e Tasi**

Due gli esempi: un ufficio di circa 100 mq. di superficie e un negozio di 70 mq. Se per l'ufficio a Milano, nel 2011, si pagavano d'imposta poco meno di 790 euro, ora l'importo è vicino ai 2.900 euro: più di tre volte e mezzo di aumento.

Nel caso del negozio di proprietà di 70 mq. l'esborso passa da poco più di 96 euro ad oltre 355 euro: anche in questo caso una crescita di più di tre volte e mezzo.

### **Confronto Milano-Roma. La capitale più cara per gli immobili in locazione**

La differenza emerge nei negozi dove le aliquote Imu sono diverse: 8,70 per mille a Milano sia per uso proprio dell'immobile che per locazione, 10,60 per mille a Roma per locazione e 7,60 per mille per uso proprio.

A Milano – Imu+Tasi - si paga complessivamente più di 296 euro, a Roma oltre 355 euro.

### **Tassa smaltimento rifiuti**

L'Ufficio studi di Confcommercio Milano ha preso in esame cinque tipologie di attività con differenti metrature (*vedi tabella nelle slide della ricerca da scaricare*): uffici, ristoranti/pizzerie/trattorie; bar caffè pasticceria; minimarket, ambulanti con i banchi di mercato alimentari.

A Milano, dal 2011 al 2016, gli aumenti maggiori hanno riguardato i pubblici esercizi: bar caffè pasticceria con più del 157% (da 443 a 1.141 euro) e ristoranti/pizzerie/trattorie con oltre il 138% (da quasi 1.383 a circa 3.294 euro).

### **Tassa smaltimento rifiuti: confronto Milano-Roma. Nella capitale l'importo medio è quasi il doppio**

Nelle cinque tipologie messe a confronto per il 2016 l'importo medio della Tari è decisamente più alto a Roma: circa 2.778 euro contro i 1.420 euro di Milano: quasi il doppio.

E il livello standard di servizio elaborato da Opencivitas (il portale d'accesso alle informazioni degli enti locali a cura del Ministero dell'Economia) è migliore a Milano (7) rispetto a Roma (4).

### **Cosap (canone occupazione suolo pubblico)**

Gli introiti della Cosap sono passati a Milano da 26,1 milioni di euro del 2011 a 59,9 del 2016, ma con il grande picco di 98,6 milioni di euro nell'anno di Expo 2015. Nella nostra città il balzo Cosap si è avuto tra il 2011 e il 2012 quando il gettito è cresciuto di oltre il 51%

(alla fine del 2011 il Comune di Milano ha rivoluzionato il sistema di classificazione dello spazio urbano passando da 6 a 55 classi).

### **Cosap su attività permanente e temporanea: confronto Milano-Roma. Occupazione temporanea: Milano più cara**

Nell'analisi effettuata dall'Ufficio studi di Confcommercio Milano per il confronto si sono individuati due assi commerciali importanti con lo stesso posizionamento di fascia media qualità/prezzo e con numerose insegne commerciali comuni: corso Buenos Aires a Milano e via Cola di Rienzo a Roma.

Attività permanente: per un bar con dehor di 20 mq. il canone di concessione è più caro a Roma di circa il 17% (5.738 euro contro i quasi 4.917 di Milano).

Attività temporanea: qui è più costosa Milano. Uno spazio pubblico di 20 mq. per i tavolini e le sedie di un pubblico esercizio – occupazione di 3 giorni - a Milano costa il 68,5% in più rispetto a Roma (circa 366 euro contro i 217 euro di Roma).

*Un dato che penalizza la Milano attrattiva e degli eventi.*

### **Imposta di soggiorno: Roma costa di più**

Sia a Milano sia a Roma si paga l'imposta di soggiorno, ma nella capitale è più cara. Sono state prese in esame tre delle cinque categorie degli esercizi alberghieri dove maggiore è il numero di pernottamenti: due, tre, quattro stelle. L'imposta di soggiorno media a Milano è di 3 euro, a Roma di 4,3.

## **TRIBUTI: LE PROPOSTE DI CONFCOMMERCIO MILANO**

IMU e TASI: estendere le aliquote ridotte "premiali" ai proprietari di immobili a destinazione commerciale (utilizzati direttamente o affittati) della categoria D (es.: alberghi, medie e grandi strutture commerciali) e della categoria A/10 (uffici e studi professionali).

TARI: introdurre un abbattimento della tassa per chi produce e consente la raccolta e il riciclo di rifiuti di valore (carta, alluminio, vetro...).

COSAP: il canone di occupazione del suolo pubblico va ridotto per sostenere le imprese, già in difficoltà per l'andamento dei consumi e l'abusivismo. In particolare, vanno diminuiti gli importi dell'occupazione temporanea per accrescere l'attrattività e gli eventi. Contestualmente si devono rafforzare tutte le procedure utili a reprimere la concorrenza sleale degli abusivi.

IMPOSTA DI SOGGIORNO: il gettito aumenterà con l'estensione anche alle locazioni turistiche brevi. Gli introiti dell'imposta di soggiorno devono essere destinati a interventi in materia di turismo e sostegno alle strutture ricettive con vantaggi per il turista. Ad esempio: una carta gratuita del turista che offra sconti per l'accesso ai musei e per l'utilizzo della rete pubblica Atm di trasporti.